

SNIPER: VICTORIA CROSS (di Alan Altieri)

Per tutte le cose, esiste una fine, sia per quelle belle, sia per quelle brutte.

E questo tutti lo sanno, compreso Russel Brendan Kane, il letale cecchino delle forze speciali dell'esercito di Sua Maestà Britannica, lo Special Air Service (SAS).

Anche questa volta una missione che sembrava essere normale amministrazione, per quanto il lavoro lo permetta, è terminata in un mucchio di cadaveri, con la non trascurabile differenza che in questo caso erano quelli dei "buoni".

Così lo "sniper" decide di abbandonare tutto, il SAS, le missioni, le battaglie segrete, lo spargimento di sangue... E cosa decide?

Torna nel posto a lui più familiare, domestico, ossia in Scozia, nelle Highlands. Un luogo freddo, che a lui però sembra più caldo ed accogliente di quanto lo sia una baita fra i ghiacci, più conosciuto di quanto non lo siano le sue tasche e bello come nessun altro posto sulla terra.

Ma proprio quando la sospirata pace e la serenità sembrano essere finalmente a portata di mano, il passato torna a colpire implacabile, come un guerriero ferito ed abbandonato, che quando meno te lo aspetti ritorna all'improvviso dall'ombra per assestarti il colpo letale.

Così Kane è costretto ad imbracciare di nuovo il suo fidato Barrett cal. 50 ed a tornare all'azione, con la rabbia di chi ha quasi toccato il paradiso e se l'è visto sottrarre con brutalità, con l'esperienza di chi combatte da sempre per la propria vita e la consapevolezza di chi sa che il rischio è di precipitare di nuovo all'inferno.

Alan Altieri riesce a scrivere un romanzo stupendo, dal ritmo un po' altalenante, utilizzando un modo di scrivere particolare e volutamente non convenzionale ma azzeccato. Lo consiglio vivamente a chiunque abbia visto un film di guerra o giocato ad un videogioco del genere, ma lo consiglio anche a chi è in cerca di un po' di movimento in un libro. Insomma, lo consiglio a tutti!